

MM Parchi giochi

Gentile Presidente,
gentili colleghi e colleghe,

quella della ristrutturazione e dell'ammodernamento dei nostri parchi giochi è, al pari della variante sui beni culturali, una questione che da tempo si trascina nelle istituzioni comunali.

Se si pensa che già nel 2012 il Consiglio comunale aveva istituito un'apposita commissione, e che più di dieci anni sono trascorsi senza che siano stati realizzati importanti interventi in questo ambito, se non quelli di ordinaria manutenzione, si capisce facilmente qual è oggi lo stato delle nostre aree di svago.

L'attuale compagine municipale, a cui va riconosciuto il merito di essersi nuovamente chinata sulla tematica dopo un decennio di totale inattività, si è trovata perciò nella condizione di dover intervenire con una certa urgenza: numerosi erano i bisogni, non trascurabili gli importi per farvi fronte, e non più prorogabili i tempi di esecuzione.

E tuttavia, come si è capito la scorsa primavera – quando le commissioni del consiglio comunale, all'unanimità, hanno respinto al mittente un primo messaggio sui parchi giochi – l'urgenza non può e non deve pregiudicare la qualità degli interventi previsti.

Da parte nostra, lo ribadiamo ancora una volta: riflettere sui parchi giochi e sulle aree di svago significa affrontare il tema, più generale, della cura degli spazi pubblici, ossia di quei luoghi fondamentali in cui i cittadini e le cittadine socializzano, si relazionano e vivono insieme, creando comunità. Nel nostro Comune, tale riflessione appare particolarmente delicata in ragione del rapporto problematico tra superfici verdi e spazi costruiti: per le cittadine e i cittadini di Massagno le aree di svago non sono soltanto luoghi di incontro e socializzazione, ma contribuiscono anche a dare respiro ad un territorio densamente popolato e cementificato. Esse devono dunque essere spazi di *qualità*.

Il messaggio che oggi ci viene sottoposto presenta notevoli miglioramenti rispetto a quello respinto lo scorso mese di marzo: gli importi stanziati appaiono più congrui rispetto agli effettivi bisogni e, soprattutto, si nota un lavoro di riflessione e di progettazione, realizzato dallo studio LAND, del tutto assente nel primo progetto. Condividiamo altresì la scelta di accordare priorità ad alcune aree di svago, e in particolare all'area di Nosedo.

In merito agli interventi previsti, alcuni di noi ritengono che forse si potesse essere un po' più coraggiosi e realizzare interventi ancor più incisivi, in particolare nel sedime di Nosedo, dove era forse possibile ragionare in maniera più approfondita sul dislivello tra le due parti del terreno, approfittando anche di una situazione finanziaria decisamente solida.

Qualche perplessità è sorta anche in relazione all'allestimento del Messaggio, che poteva essere più dettagliato sul piano delle cifre iscritte a preventivo e più chiaro su alcuni punti, che restano ancora piuttosto vaghi: nello specifico, non si capisce bene come si possa parlare di un progetto definitivo non avendo in realtà ancora deciso cosa fare di un fabbricato, quello del parco di Gerse, che potrebbe, a seconda della tipologia di intervento previsto, incidere in maniera comunque non trascurabile sulla spesa complessiva.

Ci si augura, inoltre, che il coinvolgimento dello studio LAND non si limiti alla progettazione ma che esso segua da vicino anche l'esecuzione dei lavori, a garanzia della qualità finale dell'opera.

Infine, in merito alla suggestione di alcuni colleghi commissari riguardo alla futura illuminazione di queste aree, capiamo l'importanza delle apparenze e della presentazione al pubblico, ma ci permettiamo di rammentare all'esecutivo l'importanza di agire sul versante ecologico e dell'inquinamento luminoso, e di ponderare perciò bene la tipologia di intervento previsto.

In definitiva, i nostri parchi giochi hanno bisogno di un intervento rapido e importante. Il progetto ci sembra tutto sommato rispondere alle attuali necessità, nonostante le piccole perplessità appena esposte. Per questo, come Massagno rosso verde appoggeremo il MM e voteremo il credito.

Grazie per l'attenzione.

MM Preventivo

Gentile presidente,

gentili colleghi e colleghe,

il gruppo Massagno rosso verde approverà i conti preventivi per il 2026.

Il documento che è giunto nelle scorse settimane sui nostri tavoli – e per cui ringraziamo, come di consueto, il segretario comunale, il responsabile dei servizi finanziari, e l'amministrazione comunale nel suo complesso – testimonia una situazione finanziaria piuttosto solida, nonostante l'abbassamento repentino del moltiplicatore deciso lo scorso giugno.

Come ricorderete, in quella sede avevamo esposto alcuni dubbi in merito al carattere a nostro avviso intempestivo e forse troppo drastico di tale decisione: nonostante il documento in discussione questa sera sembri confermare la sostenibilità finanziaria della misura, date le grandi incognite future restiamo convinti che forse una diminuzione più graduale avrebbe permesso al Comune di guardare con maggiore serenità l'evolversi della situazione cantonale, federale e internazionale.

Per ora, notiamo con piacere che tutti i servizi sono stati confermati e che l'arrivo di nuovi contribuenti ha potuto per ora compensare gli effetti nefasti sul gettito delle persone giuridiche della riforma fiscale votata alcuni anni fa.

Sempre riferendosi all'evoluzione della situazione cantonale, negli scorsi mesi si è parlato molto, e qualcuno lo ha fatto anche tra i nostri banchi, delle conseguenze potenzialmente problematiche che avrà sulle finanze comunali l'attuazione delle due iniziative votate lo scorso 28 settembre in merito ai costi sanitari. Il documento in esame non considera tali conseguenze perché, come hanno opportunamente sostenuto i rappresentanti del Municipio durante la riunione commissionale, è difficile che queste producano un effetto già nel corso del prossimo anno civile. Nel caso in cui le cose dovessero andare diversamente, ma anche in previsione di quanto potrebbe succedere nel 2027, crediamo sia importante evitare inutili allarmismi, che spesso tradiscono in realtà l'intenzione di rivedere verso il basso la spesa pubblica, tagliando servizi essenziali per le fasce più deboli della cittadinanza. Crediamo che questa strada debba essere assolutamente evitata e che qualora il capitale proprio non bastasse, nei prossimi anni, ad assorbire un eventuale disavanzo, debbano essere le entrate a dover essere riviste verso l'alto, dando così seguito concreto alle molte parole sentite in questa sala in merito a un futuro moltiplicatore "flessibile".

Tornando all'oggi, e considerando il lato più politico del Preventivo, il Municipio dimostra tutto sommato di riuscire a garantire alla cittadinanza servizi di qualità e anche di investire in alcuni progetti, come quelli degli spazi ex-AEM, la riqualifica del centro sportivo Valgersa o l'ammodernamento dei parchi giochi, che recano un sicuro beneficio al nostro Comune.

Su altri temi, purtroppo, gli attuali equilibri politici non consentono di intraprendere passi più significativi: pensiamo, in particolare, al delicato tema degli alloggi e alla gestione dello sviluppo

edilizio e urbanistico del comune. Da tempo rammentiamo che se la costante costruzione di nuovi alloggi è un elemento certamente positivo sul piano fiscale, la crescita delle pigioni che spesso la accompagna rischia di provocare processi più o meno striscianti di gentrificazione, e il Comune non dispone, oggi, di strumenti in grado di frenarla, in quanto il regolamento comunale degli alloggi, oltre ad essere ancora bloccato, è decisamente mal concepito e poco adatto per rispondere a determinati bisogni. Quel regolamento andrebbe riscritto o sostituito temporaneamente con un vero regolamento alloggi destinato ad alleviare la pressione delle pigioni sui salari medio-bassi.

Rinnoviamo infine l'invito, passateci il termine, a "non sedersi" su alcuni dossier che risulteranno cruciali nei prossimi anni, e in particolare su quelli energetici e ambientali. L'urgenza della questione climatica impone a nostro avviso alle collettività pubbliche scelte più radicali di quelle sinora intraprese. Piste da sondare in questo senso ve ne sarebbero: come già proponevamo qualche anno fa, sarebbe ad esempio interessante valutare, attraverso alcuni studi, la possibilità di equipaggiare con pannelli fotovoltaici l'insieme del parco immobiliare comunale, o quella di introdurre sussidi comunali destinati a proprietari che intendono ammodernare i propri stabili dal profilo energetico e dotarli di sistemi di riscaldamento più sostenibili.

Al di là di queste suggestioni, di carattere generale, il gruppo Massagno rosso verde come già detto in apertura approverà i conti preventivi per l'anno 2026.

Grazie per l'attenzione.

Gentile presidente,
gentili colleghe e colleghi,

con il MM 6296 giunge finalmente sui nostri tavoli il primo risultato di una procedura pianificatoria che si trascina ormai dal lontano 2013.

Non è nostra intenzione, questa sera, individuare o attribuire precise responsabilità in merito al ritardo con cui si è proceduto all'evasione dell'incarto, che, lo ricordiamo, giace ormai da alcuni anni nei cassetti dell'Esecutivo.

Permetteteci tuttavia di sottolineare il fatto che, ad oggi, 11 dei 72 oggetti che erano stati in origine identificati come potenzialmente degni di protezione sono stati nel frattempo demoliti e altri tre risultano attualmente a forte rischio di demolizione. Questo dato non lo portiamo per pura polemica, ma per dimostrare, qualora ce ne fosse bisogno, l'importanza e anche l'urgenza della variante in esame questa sera.

La nostra opinione è chiara, conosciuta: proteggere e salvaguardare il patrimonio architettonico, artistico, storico e urbanistico del nostro comune è un gesto di cura, di cura nei confronti del nostro territorio – sempre più vittima di uno sviluppo edilizio tanto impetuoso quanto disordinato; nei confronti delle nuove generazioni – che hanno il diritto di poter godere delle bellezze artistiche e architettoniche che il passato ci ha trasmesso; e anche di noi stessi.

Siamo coscienti del fatto che la crescita demografica del Comune e la necessità di densificare gli insediamenti esistenti non può che comportare una costante sostituzione del nostro tessuto edilizio, ma è proprio per questo che procedure pianificatorie come questa risultano fondamentali: è soltanto ponderando accuratamente i vari interessi in gioco che l'ente pubblico sarà in grado di conciliare questi stessi interessi in maniera armoniosa e ragionata.

Entrando nel merito della proposta municipale, come già avete potuto leggere sui nostri rapporti di minoranza, salutiamo con piacere la scelta del Municipio di far seguire al presente messaggio un'ulteriore fase della procedura pianificatoria (la c.d. "fase due"), in quanto anche noi riteniamo che sia fondamentale non concludere la riflessione intrapresa.

In particolare, per quel che ci riguarda, auspichiamo che nel corso della seconda fase l'analisi venga estesa non solo ad altri edifici, come ad esempio quelli posteriori al 1950 (che sono stati esclusi da questa prima fase, ma tra cui troviamo senz'altro edifici meritevoli e anche segnalati dal DT), ma anche a interi comparti (come sottolineano i Cittadini per il territorio, bisognerebbe andare verso la protezione del comparto di via Comorgio, di quello di Via Miravalle e di quello intorno al Municipio, in quanto – meglio degli edifici singoli – essi forniscono una pregevole testimonianza della Massagno di inizio secolo). Infine, ribadiamo nuovamente che nel corso della fase due è imperativo che il Municipio ridiscuta con il Cantone anche il progetto di riqualifica di via San Gottardo in quanto, secondo noi, tale progetto

entra chiaramente in collisione con gli obiettivi della variante in discussione questa sera. Su questo aspetto ci sarà tempo di ritornare, se caso, a tempo debito, ma a nostro avviso la protezione dell'ex albergo Oberland, nonostante questa non si estenda per ora al lavatoio e ai muri di sostegno esterni, modifica la ponderazione degli interessi in gioco e impone al Municipio di riconsiderare la situazione. Parlando di ponderazione di interessi, ricordiamo che la corsia prospettata per il bus sarebbe decisamente breve, e avrebbe probabilmente effetti poco rilevanti sul piano della gestione dei trasporti pubblici, soprattutto perché questa non verrebbe prolungata nella parte alta della strada, fino a cappella due mani, dove invece paradossalmente sarebbe stato ben più semplice inserirla.

In ogni caso, sosteniamo *convintamente* il credito di 120'000 frs necessario all'avvio della fase due. Confidiamo che la richiesta formulata dalla commissione delle petizioni, quella di separare il voto del dispositivo, muova unicamente da ragioni formali e non dalla volontà di negare il credito. Al di là delle diverse sensibilità che compongono questo consiglio comunale, ci piace in effetti credere che nessuno voglia impedire al Municipio anche solo di approfondire la riflessione su questi temi: a meno di non essere totalmente contrari all'idea stessa di porre dei vincoli di protezione, crediamo che 120'000 franchi di spesa siano più che sopportabili per giungere a un risultato finale meglio ponderato e riflettuto, qualunque esso sia.

In merito alla prima fase, dunque agli undici oggetti in esame questa sera, chiediamo come avete visto di includere nella lista anche il pregevole edificio di Villa Mina che, lo ricordiamo, è opera del noto architetto Paolito Somazzi, lo stesso che ha progettato il Gran Hotel di Rimini, e l'Hotel Bristol di Lugano, e che si presenta allo stato attuale come ottimamente conservata, grazie anche ad un impeccabile restauro.

I motivi della nostra proposta sono già stati esposti nei rapporti di minoranza e non ci dilungheremo perciò oltremisura.

Si tratta a nostro avviso di una questione di volontà e di visione politica: è stato sempre detto che proteggere costa, ma noi non solo non abbiamo mai speso nulla (a parte il costo delle procedure pianificatorie) ma ci stiamo rifiutando di includere un oggetto da tutti ritenuto meritevole senza nemmeno sapere con certezza *se e quanto* l'operazione ci costerebbe.

Chi sostiene che la questione verrà meglio ponderata nella seconda fase non riesce davvero a convincerci con i suoi argomenti: sostenere di non volerla includere ora per questioni di natura essenzialmente finanziaria, legate alle potenzialità edificatorie del sedime (che comunque, come dice lo stesso MM, non portano sempre a un risarcimento quando si istituiscono vincoli di protezione), e pensare che qualche mese o anno supplementare vada a modificare qualcosa in questo senso ci sembra poco credibile.

Se però il nostro emendamento dovesse essere rifiutato, ci attendiamo che il Municipio tenga fede alla sua parola e consideri attentamente la questione di villa Mina nei prossimi mesi, spendendo però questo tempo per cercare di salvarla, ad esempio provando a ridiscutere il progetto di Via San Gottardo e a bloccare

l'esproprio di parte del sedime, perché soltanto questo elemento potrebbe ridefinire davvero i termini della situazione.

Grazie per l'attenzione.